

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 2202)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(RUMOR)

di concerto col **Ministro di Grazia e Giustizia**

(REALE)

col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

e col **Ministro della Difesa**

(FORLANI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 LUGLIO 1975

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati da oggetti spaziali, firmata a Londra, Mosca e Washington il 29 marzo 1972

ONOREVOLI SENATORI. — La Convenzione oggetto del presente disegno di legge venne approvata dalla XXVI Assemblea generale delle Nazioni Unite il 29 novembre 1971 dopo lunghi e complessi negoziati, cui ha attivamente partecipato la delegazione italiana, riuscendo ad ottenere sostanziali miglioramenti ai testi originariamente proposti.

I due punti maggiormente controversi sono stati quelli della legge applicabile e della soluzione delle controversie.

1. — Il primo di tali punti viene regolato dall'articolo XII della Convenzione, in cui è detto che l'ammontare della riparazione che lo Stato che lanci un oggetto nello spazio sarà tenuto a pagare per il danno eventualmente causato sarà determinato in conformità al diritto internazionale ed ai principi di giustizia e di equità, in modo che la riparazione per il danno sia tale da ristabilire la persona, fisica o morale, lo Stato o l'organizzazione internazionale che lo richieda, nella

situazione che si sarebbe avuta se il danno non si fosse prodotto.

Tale articolo accoglie sostanzialmente tesi sostenute dalla delegazione italiana e si basa sugli elementi di una formula elaborata nel corso di consultazioni ufficioshe tenute nell'aprile 1970. Esso rappresenta una norma abbastanza soddisfacente, sia perchè pone in prima linea il riferimento al diritto internazionale; sia perchè la menzione della giustizia e dell'equità permette di riferirsi anche alla legge del luogo dove il danno si verifica; sia infine perchè viene esplicitamente sancito il principio per cui il danneggiato dovrebbe essere rimesso nella situazione in cui si sarebbe trovato se il danno non si fosse prodotto. Anche se la norma approvata è meno precisa del testo sostenuto da parte italiana nelle consultazioni ufficioshe dell'aprile 1970, tale inconveniente è compensato dal fatto che al quarto paragrafo del preambolo della Convenzione viene menzionato chiaramente il principio della piena riparazione.

2. — Il secondo punto, quello della soluzione delle controversie, viene regolato dall'articolo XIX, paragrafo 2, della Convenzione, che stabilisce che la decisione della Commissione per i reclami (*claims Commission*) ha carattere definitivo ed obbligatorio se le parti hanno convenuto in tale senso; in caso contrario, la Commissione emette una pronunzia definitiva avente valore di raccomandazione, che le parti prendono in considerazione in buona fede (la Commissione motiva la sua decisione o la sua pronunzia).

Questo punto della Convenzione non corrisponde invece alla tesi costantemente sostenuta dalla delegazione italiana, secondo cui le decisioni della Commissione avrebbero dovuto sempre avere carattere obbligatorio. Bisogna comunque anche tener presenti le seguenti considerazioni:

a) la disposizione prevista all'articolo XIX (§ 2) è il massimo che si è potuto ottenere con l'accordo degli Stati Uniti e della Unione Sovietica, principali protagonisti del

lancio di oggetti nello spazio (ed entrambi i Paesi hanno risolutamente affermato di non poter accogliere alcun'altra soluzione);

b) nonostante la lacuna della mancata obbligatorietà, la Convenzione elenca numerose garanzie procedurali, che attribuiscono alla Commissione caratteri di efficienza, di indipendenza e di autorevolezza, per cui sarà difficile per qualsiasi Stato non tenere conto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione stessa. A questo proposito vanno ricordati la possibilità di costituire la Commissione su domanda di una sola parte, la possibilità di formarla anche se uno degli Stati interessati non coopera alla sua costituzione, il fatto che la sentenza è adottata a maggioranza, l'obbligo di motivare la sentenza stessa, il termine di un anno entro cui la procedura deve esaurirsi, la pubblicità della sentenza;

c) nel testo della Convenzione si è raggiunto l'impegno delle parti di prendere in considerazione le raccomandazioni della Commissione « in buona fede ». Malgrado il carattere generico di tale espressione, essa dimostra — anche sulla scorta dei lavori preparatori — che vi è stato generale consenso nel ritenere che lo Stato responsabile non può fare a meno di tener conto della sentenza della Commissione;

d) d'altro canto, data la natura dei rapporti internazionali, anche la previsione di una sentenza formalmente obbligatoria non avrebbe impedito ad uno Stato di cattiva volontà di sottrarsi ai suoi impegni. In definitiva la capacità di presa del meccanismo procedurale così escogitato, soprattutto in relazione alla pubblicità che la sentenza è destinata ad avere, può assumere maggior peso concreto che non l'attribuzione formale di valori obbligatori.

La Convenzione, che venne aperta alla firma a Londra, Mosca e Washington (capitali dei tre Paesi depositari), in data 29 marzo 1972, fu firmata dall'Italia nello stesso giorno, insieme alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e ad altri Stati. Sino ad oggi essa risulta firmata da 49 Stati.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati da oggetti spaziali, firmata a Londra, Mosca e Washington il 29 marzo 1972.

## Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo XXIV della Convenzione stessa.

C O N V E N T I O N  
SUR LA RESPONSABILITÉ INTERNATIONALE  
POUR LES DOMMAGES CAUSÉS PAR DES OBJETS SPATIAUX

Les Etats parties à la présente Convention,

Reconnaissant qu'il est de l'intérêt commun de l'humanité tout entière de favoriser l'exploration et l'utilisation de l'espace extra-atmosphérique à des fins pacifiques,

Rappelant le Traité sur les principes régissant les activités des Etats en matière d'exploration et d'utilisation de l'espace extra-atmosphérique, y compris la Lune et les autres corps célestes,

Tenant compte de ce que, malgré les mesures de précaution que doivent prendre les Etats et les organisations internationales intergouvernementales qui se livrent au lancement d'objets spatiaux, ces objets peuvent éventuellement causer des dommages,

Reconnaissant la nécessité d'élaborer des règles et procédures internationales efficaces relatives à la responsabilité pour les dommages causés par des objets spatiaux et d'assurer, en particulier, le prompt versement, aux termes de la présente Convention, d'une indemnisation totale et équitable aux victimes de ces dommages,

Convaincus que l'établissement de telles règles et procédures contribuera à renforcer la coopération internationale dans le domaine de l'exploration et de l'utilisation de l'espace extra-atmosphérique à des fins pacifiques,

Sont convenus de ce qui suit:

*Article premier*

Aux fins de la présente Convention,

a) Le terme « dommage » désigne la perte de vies humaines, les lésions corporelles ou autres atteintes à la santé, ou la perte de biens d'Etat ou de personnes, physiques ou morales, ou de biens d'organisations internationales intergouvernementales, ou les dommages causés auxdits biens;

b) Le terme « lancement » désigne également la tentative de lancement;

c) L'expression « Etat de lancement » désigne:

i) un Etat qui procède ou fait procéder au lancement d'un objet spatial;

ii) un Etat dont le territoire ou les installations servent au lancement d'un objet spatial;

d) L'expression « objet spatial » désigne également les éléments constitutifs d'un objet spatial, ainsi que son lanceur et les éléments de ce dernier.

*Article II*

Un Etat de lancement a la responsabilité absolue de verser réparation pour le dommage causé par son objet spatial à la surface de la Terre ou aux aéronefs en vol.

*Article III*

En cas de dommage causé, ailleurs qu'à la surface de la Terre, à un objet spatial d'un Etat de lancement ou à des personnes ou à des biens se trouvant à bord d'un tel objet spatial, par un objet spatial d'un autre Etat de lancement, ce dernier Etat n'est responsable que si le dommage est imputable à sa faute ou à la faute des personnes dont il doit répondre.

*Article IV*

1. En cas de dommage causé, ailleurs qu'à la surface de la Terre, à un objet spatial d'un Etat de lancement ou à des personnes ou à des biens se trouvant à bord d'un tel objet spatial, par un objet spatial d'un autre Etat de lancement, et en cas de dommage causé de ce fait à un Etat tiers ou à des personnes physiques ou morales relevant de lui, les deux premiers Etats sont solidairement responsables envers l'Etat tiers dans les limites indiquées ci-après:

a) si le dommage a été causé à l'Etat tiers à la surface de la Terre ou à un aéronef en vol, leur responsabilité envers l'Etat est absolue;

b) si le dommage a été causé à un objet spatial d'un Etat tiers ou à des personnes ou à des biens se trouvant à bord d'un tel objet spatial, ailleurs qu'à la surface de la Terre, leur responsabilité envers l'Etat tiers est fondée sur la faute de l'un d'eux ou sur la faute de personnes dont chacun d'eux doit répondre.

2. Dans tous les cas de responsabilité solidaire prévue au paragraphe 1 du présent article, la charge de la réparation pour le dommage est répartie entre les deux premiers Etats selon la mesure dans laquelle ils étaient en faute; s'il est impossible d'établir dans quelle mesure chacun de ces Etats était en faute, la charge de la réparation est répartie entre eux de manière égale. Cette répartition ne peut porter atteinte au droit de l'Etat tiers de chercher à obtenir de l'un quelconque des Etats de lancement ou de tous les Etats de lancement qui sont solidairement responsables la pleine et entière réparation due en vertu de la présente Convention.

*Article V*

1. Lorsque deux ou plusieurs Etats procèdent en commun au lancement d'un objet spatial, ils sont solidairement responsables de tout dommage qui peut en résulter.

2. Un Etat de lancement qui a réparé le dommage a un droit de recours contre les autres participants au lancement en commun. Les participants au lancement en commun peuvent conclure des accords relatifs à la répartition entre eux de la charge financière pour laquelle ils sont solidairement responsables. Lesdits accords ne portent pas atteinte au droit d'un Etat auquel a été causé un dommage de chercher à obtenir de l'un quelconque des Etats de lancement ou de tous les Etats de lancement qui sont solidairement responsables la pleine et entière réparation due en vertu de la présente Convention.

3. Un Etat dont le territoire ou les installations servent au lancement d'un objet spatial est réputé participant à un lancement commun.

*Article VI*

1. Sous réserve des dispositions du paragraphe 2 du présent article, un Etat de lancement est exonéré de la responsabilité absolue dans la mesure où il établit que le dommage résulte, en totalité ou en partie, d'une faute lourde ou d'un acte ou d'une omission commis dans l'intention de provoquer un dommage, de la part d'un Etat demandeur ou des personnes physiques ou morales que ce dernier Etat représente.

2. Aucune exonération, quelle qu'elle soit, n'est admise dans les cas où le dommage résulte d'activités d'un Etat de lancement qui ne sont pas conformes au droit international, y compris, en particulier, à la Charte des Nations Unies et au Traité sur les principes régissant les activités des Etats en matière d'exploration et d'utilisation de l'espace extra-atmosphérique, y compris la Lune et les autres corps célestes.

*Article VII*

Les dispositions de la présente Convention ne s'appliquent pas au dommage causé par un objet spatial d'un Etat de lancement:

a) aux ressortissants de cet Etat de lancement;

b) aux ressortissants étrangers pendant qu'ils participent aux opérations de fonctionnement de cet objet spatial à partir du moment de son lancement ou à une phase ultérieure quelconque jusqu'à sa chute, ou pendant qu'ils se trouvent à proximité immédiate d'une zone envisagée comme devant servir au lancement ou à la récupération, à la suite d'une invitation de cet Etat de lancement.

*Article VIII*

1. Un Etat qui subit un dommage ou dont des personnes physiques ou morales subissent un dommage peut présenter à un Etat de lancement une demande en réparation pour ledit dommage.

2. Si l'Etat dont les personnes physiques ou morales possèdent la nationalité n'a pas présenté de demande en réparation, un autre Etat peut, à raison d'un dommage subi sur son territoire par une personne physique ou morale, présenter une demande à un Etat de lancement.

3. Si ni l'Etat dont les personnes physiques ou morales possèdent la nationalité ni l'Etat sur le territoire duquel le dommage a été subi n'ont présenté de demande en réparation ou notifié leur intention de présenter une demande, un autre Etat peut, à raison du dommage subi par ses résidents permanents, présenter une demande à un Etat de lancement.

*Article IX*

La demande en réparation est présentée à l'Etat de lancement par la voie diplomatique. Tout Etat qui n'entretient pas de relations diplomatiques avec cet Etat de lancement peut prier un Etat tiers de présenter sa demande et de représenter de toute autre manière ses

intérêts en vertu de la présente Convention auprès de cet Etat de lancement. Il peut également présenter sa demande par l'intermédiaire du Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, à condition que l'Etat demandeur et l'Etat de lancement soient l'un et l'autre Membres de l'Organisation des Nations Unies.

#### *Article X*

1. La demande en réparation peut être présentée à l'Etat de lancement dans le délai d'un an à compter de la date à laquelle s'est produit le dommage ou à compter de l'identification de l'Etat de lancement qui est responsable.

2. Si toutefois un Etat n'a pas connaissance du fait que le dommage s'est produit ou n'a pas pu identifier l'Etat de lancement qui est responsable, sa demande est recevable dans l'année qui suit la date à laquelle il prend connaissance des faits susmentionnés; toutefois, le délai ne saurait en aucun cas dépasser une année à compter de la date à laquelle l'Etat, agissant avec toute diligence, pouvait raisonnablement être censé avoir eu connaissance des faits.

3. Les délais précisés aux paragraphes 1 et 2 du présent article s'appliquent même si l'étendue du dommage n'est pas exactement connue. En pareil cas, toutefois, l'Etat demandeur a le droit de réviser sa demande et de présenter des pièces additionnelles au-delà du délai précisé, jusqu'à l'expiration d'un délai d'un an à compter du moment où l'étendue du dommage est exactement connue.

#### *Article XI*

1. La présentation d'une demande en réparation à l'Etat de lancement en vertu de la présente Convention n'exige pas l'épuisement préalable des recours internes qui seraient ouverts à l'Etat demandeur ou aux personnes physiques ou morales dont il représente les intérêts.

2. Aucune disposition de la présente Convention n'empêche un Etat ou une personne physique ou morale qu'il peut représenter de former une demande auprès des instances juridictionnelles ou auprès des organes administratifs d'un Etat de lancement. Toutefois, un Etat n'a pas le droit de présenter une demande en vertu de la présente Convention à raison d'un dommage pour lequel une demande est déjà introduite auprès des instances juridictionnelles ou auprès des organes administratifs d'un Etat de lancement, ni en application d'un autre accord international par lequel les Etats intéressés seraient liés.

#### *Article XII*

Le montant de la réparation que l'Etat de lancement sera tenu de payer pour le dommage en application de la présente Convention sera déterminé conformément au droit international et aux principes de justice et d'équité, de telle manière que la réparation pour le dommage soit de nature à rétablir la personne, physique ou morale, l'Etat ou l'organisation internationale demandeur dans la situation qui aurait existé si le dommage ne s'était pas produit.

*Article XIII*

A moins que l'Etat demandeur et l'Etat qui est tenu de réparer en vertu de la présente Convention ne conviennent d'un autre mode de réparation, le montant de la réparation est payé dans la monnaie de l'Etat demandeur ou, à la demande de celui-ci, dans la monnaie de l'Etat qui est tenu de réparer le dommage.

*Article XIV*

Si, dans un délai d'un an à compter de la date à laquelle l'Etat demandeur a notifié à l'Etat de lancement qu'il a soumis les pièces justificatives de sa demande, une demande en réparation n'est pas réglée par voie de négociations diplomatiques selon l'article IX, les parties intéressées constituent, sur la demande de l'une d'elles, une Commission de règlement des demandes.

*Article XV*

1. La Commission de règlement des demandes se compose de trois membres: un membre désigné par l'Etat demandeur, un membre désigné par l'Etat de lancement et le troisième membre, le Président, choisi d'un commun accord par les deux parties. Chaque partie procède à cette désignation dans un délai de deux mois à compter de la demande de constitution de la Commission de règlement des demandes.

2. Si aucun accord n'intervient sur le choix du Président dans un délai de quatre mois à compter de la demande de constitution de la Commission, l'une ou l'autre des parties peut prier le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies de nommer le Président dans un délai supplémentaire de deux mois.

*Article XVI*

1. Si l'une des parties ne procède pas, dans le délai prévu, à la désignation qui lui incombe, le Président, sur la demande de l'autre partie, constituera à lui seul la Commission de règlement des demandes.

2. Si, pour une raison quelconque, une vacance survient dans la Commission, il y est pourvu suivant la procédure adoptée pour la désignation initiale.

3. La Commission détermine sa propre procédure.

4. La Commission décide du ou des lieux où elle siège, ainsi que de toutes autres questions administratives.

5. Exception faite des décisions et sentences rendues dans les cas où la Commission n'est composée que d'un seul membre, toutes les décisions et sentences de la Commission sont rendues à la majorité.



*Article XVII*

La composition de la Commission de règlement des demandes n'est pas élargie du fait que deux ou plusieurs Etats demandeurs ou que deux ou plusieurs Etats de lancement sont parties à une procédure engagée devant elle. Les Etats demandeurs parties à une telle procédure nomment conjointement un membre de la Commission de la même manière et sous les mêmes conditions que s'il n'y avait qu'un seul Etat demandeur. Si deux ou plusieurs Etats de lancement sont parties à une telle procédure, ils nomment conjointement un membre de la Commission, de la même manière. Si les Etats demandeurs ou les Etats de lancement ne procèdent pas, dans les délais prévus, à la désignation qui leur incombe, le Président constituera à lui seul la Commission.

*Article XVIII*

La Commission de règlement des demandes décide du bien-fondé de la demande en réparation et fixe, s'il y a lieu, le montant de la réparation à verser.

*Article XIX*

1. La Commission de règlement des demandes agit en conformité des dispositions de l'article XII.

2. La décision de la Commission a un caractère définitif et obligatoire si les parties en sont convenues ainsi; dans le cas contraire, la Commission rend une sentence définitive valant recommandation, que les parties prennent en considération de bonne foi. La Commission motive sa décision ou sa sentence.

3. La Commission rend sa décision ou sa sentence aussi rapidement que possible et au plus tard dans un délai d'un an à compter de la date à laquelle elle a été constituée, à moins que la Commission ne juge nécessaire de proroger ce délai.

4. La Commission rend publique sa décision ou sa sentence. Elle en fait tenir une copie certifiée conforme à chacune des parties et au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies.

*Article XX*

Les dépenses relatives à la Commission de règlement des demandes sont réparties également entre les parties, à moins que la Commission n'en décide autrement.

*Article XXI*

Si le dommage causé par un objet spatial met en danger, à grande échelle, les vies humaines ou compromet sérieusement les conditions de vie de la population ou le fonctionnement des centres vitaux, les Etats parties, et notamment l'Etat de lancement, examineront la possibilité de fournir une assistance appropriée et rapide à l'Etat qui aurait subi le dommage, lorsque ce dernier en formule la demande. Cet article, cependant, est sans préjudice des droits et obligations des Etats parties en vertu de la présente Convention.

*Article XXII*

1. Dans la présente Convention, à l'exception des articles XXIV à XXVII, les références aux Etats s'appliquent à toute organisation internationale intergouvernementale qui se livre à des activités spatiales, si cette organisation déclare accepter les droits et les obligations prévus dans la présente Convention et si la majorité des Etats membres de l'organisation sont des Etats parties à la présente Convention et au Traité sur les principes régissant les activités des Etats en matière d'exploration et d'utilisation de l'espace extra-atmosphérique, y compris la Lune et les autres corps célestes.

2. Les Etats membres d'une telle organisation qui sont des Etats parties à la présente Convention prennent toutes les dispositions voulues pour que l'organisation fasse une déclaration en conformité du paragraphe précédent.

3. Si une organisation internationale intergouvernementale est responsable d'un dommage aux termes des dispositions de la présente Convention, cette organisation et ceux de ses membres qui sont des Etats parties à la présente Convention sont solidairement responsables, étant entendu toutefois que:

a) toute demande en réparation pour ce dommage doit être présentée d'abord à l'organisation; et

b) seulement dans le cas où l'organisation n'aurait pas versé dans le délai de six mois la somme convenue ou fixée comme réparation pour le dommage, l'Etat demandeur peut invoquer la responsabilité des membres qui sont des Etats parties à la présente Convention pour le paiement de ladite somme.

4. Toute demande en réparation formulée conformément aux dispositions de la présente Convention pour le dommage causé à une organisation qui a fait une déclaration conformément au paragraphe 1 du présent article doit être présentée par un Etat membre de l'organisation qui est un Etat partie à la présente Convention.

*Article XXIII*

1. Les dispositions de la présente Convention ne portent pas atteinte aux autres accords internationaux en vigueur dans les rapports entre les Etats parties à ces accords.

2. Aucune disposition de la présente Convention ne saurait empêcher les Etats de conclure des accords internationaux confirmant, complétant ou développant ses dispositions.

*Article XXIV*

1. La présente Convention est ouverte à la signature de tous les Etats. Tout Etat qui n'aura pas signé la présente Convention avant son entrée en vigueur conformément au paragraphe 3 du présent article pourra y adhérer à tout moment.

2. La présente Convention sera soumise à la ratification des Etats signataires. Les instruments de ratification et les instruments d'adhésion seront déposés auprès des Gouvernements du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, des Etats-Unis d'Amérique, et de l'Union des Républiques socialistes soviétiques, qui sont ainsi désignés comme gouvernements dépositaires.

3. La présente Convention entrera en vigueur à la date du dépôt du cinquième instrument de ratification.

4. Pour les Etats dont les instruments de ratification ou d'adhésion seront déposés après l'entrée en vigueur de la présente Convention, celle-ci entrera en vigueur à la date du dépôt de leurs instruments de ratification ou d'adhésion.

5. Les gouvernements dépositaires informeront sans délai tous les Etats qui auront signé la présente Convention ou y auront adhéré de la date de chaque signature, de la date du dépôt de chaque instrument de ratification de la présente Convention ou d'adhésion à la présente Convention, de la date d'entrée en vigueur de la Convention, ainsi que de toute autre communication.

6. La présente Convention sera enregistrée par les gouvernements dépositaires conformément à l'Article 102 de la Charte des Nations Unies.

#### *Article XXV*

Tout Etat partie à la présente Convention peut proposer des amendements à la Convention. Les amendements prendront effet à l'égard de chaque Etat partie à la Convention acceptant les amendements dès qu'ils auront été acceptés par la majorité des Etats parties à la Convention et, par la suite, pour chacun des autres Etats parties à la Convention, à la date de son acceptation desdits amendements.

#### *Article XXVI*

Dix ans après l'entrée en vigueur de la présente Convention, la question de l'examen de la Convention sera inscrite à l'ordre du jour provisoire de l'Assemblée générale de l'Organisation des Nations Unies, à l'effet d'examiner, à la lumière de l'application de la Convention pendant la période écoulée, si elle appelle une révision. Toutefois, cinq ans après la date d'entrée en vigueur de la Convention, une conférence des Etats parties à la Convention sera convoquée, à la demande d'un tiers des Etats parties à la Convention, et avec l'assentiment de la majorité d'entre eux, afin de réexaminer la présente Convention.

#### *Article XXVII*

Tout Etat partie à la présente Convention peut, un an après l'entrée en vigueur de la Convention, communiquer son intention de cesser d'y être partie par voie de notification écrite adressée aux gouvernements dépositaires. Cette notification prendra effet un an après la date à laquelle elle aura été reçue.

#### *Article XXVIII*

La présente Convention, dont les textes anglais, russe, espagnol, français et chinois font également foi, sera déposée dans les archives des gouvernements dépositaires. Des copies dûment certifiées de la présente Convention seront adressées par les gouvernements dépositaires aux gouvernements des Etats qui auront signé la Convention ou qui y auront adhéré.

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment habilités à cet effet, ont signé la présente Convention.

FAIT en trois exemplaires, à Londres, Moscou et Washington, le vingt-neuf mars mil neuf cent soixante-douze.

SIGNATORIES AT WASHINGTON TO  
THE CONVENTION ON INTERNATIONAL LIABILITY FOR DAMAGE  
CAUSED BY SPACE OBJECTS (\*)

OPENED FOR SIGNATURE ON MARCH 29, 1972  
AT WASHINGTON, LONDON AND MOSCOW

*For the United States of America:*

WILLIAM P. ROGERS

*For the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland:*

CROMER

*For the Union of Soviet Socialist Republics:*

A. DOBRYNIN

*For Laos:*

T. KHAMMAO

*For Iceland:*

GUDM. I. GUDMUNDSSON

*For Mexico:*

DR. JOSÉ JUAN DE OLLOQUI

*For Finland:*

OLAVI MUNKKI

*For Zaire:*

ILEKA MBOYO

*For Norway:*

ARNE GUNNENG

*For Hungary:*

DR. SZABÓ KÁROLY

*For Argentina:*

CARLOS M. MUÑIZ

---

(\*) Signatures affixed March 29, 1972, unless otherwise indicated.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*For Bulgaria:*

DR. L. GUERASSIMOV

*For Costa Rica:*

R. A. ZÚÑIGA

*For Dahomey:*

WILFRID DE SOUZA

*For Switzerland:*

F. SCHNYDER

*For Colombia:*

D. BOTERO BOSHELL

*For the Republic of China:*

JAMES C. H. SHEN

*For Honduras:*

ROBERT GALVEZ B.

*For Belgium:*

WALTER LORIDAN

*For Burundi:*

NSANZE TÉRENCE

*For Poland:*

TRAMPCZYNSKI

*For Ireland:*

SEÁN O. HÉIDEÁIN

*For Mongolia:*

M. DUGERSUREN

(10 April 1972)

*For Czechoslovakia:*

DR. DUSAN SPACIL

*For Nicaragua:*

GUILLERMO SEVILLA-SACASA

*For Botswana:*

CHIEF LINCHWE II

*For Italy:*

EGIDIO ORTONA

*For Haiti:*

R. CHALMERS

*For El Salvador:*

J. A. RIVERA

*For Iran:*

DR. A. ASLAN AFSHAR

*For Romania:*

CORNELIU BOGDAN

*For Venezuela:*

LUIS UGUETO

*For the Khmer Republic:*

SONN

*For South Africa:*

J. S. F. BOTHA

*For Lebanon:*

N. KABBANI

*For Rwanda:*

FIDÈLE NKUNDABAGENZI

*For Guatemala:*

J. ASENSIO WUNDERLICH

*For Tunisia:*

SLAHEDDINE EL GOULLI

*For Morocco:*

BADREDDINE SENOUSI

*For the Republic of Korea:*

HO EUL WHANG (Romanization)

*For Spain:*

ANGEL SAGAZ

*For Ghana:*

EBENEZER MOSES DEBRAH  
(March 31 1972)

*For Mali:*

S. TRAORÉ  
(10th April 1972)

*For Togo:*

E. A. MAWUSSI  
(10th April 1972)

*For Peru:*

F. Berckemeyer  
(10th April 1972)

*For Greece:*

Subject to Ratification  
B. VITSAXIS  
(April 12th 1972)

*For Senegal:*

A. J. COULBARY  
(April 14th 1972)

*For Denmark:*

EYVIND BARTELS  
(April 19th 1972)

*For Ecuador:*

Sujeto a ratificacion  
ORLANDO GABELA  
(April 25th 1972)

*For Luxembourg:*

JEAN WAGNER  
(April 25th 1972)

*For the Dominican Republic:*

S. ORTIZ  
(April 26th 1972)

*For the Central African Republic:*

CHRISTOPHE MAIDOU  
(April 27th 1972)

*For Cyprus:*

A. NICOLAIDES  
(May 12, 1972)

*For Jordan:*

Z. MUFTI  
(May 25, 1972)

*For Niger:*

O. G. YOUSSEFOU  
(May 24th 1972)

*For Austria:*

GRUBER  
(May 30th 1972)

*For Tanzania:*

SHILAM (G. M. RUTABANZIBWA)  
(May 31, 1972)

*For the Gambia:*

ANDREW DAVID CAMARA  
(June 2, 1972)

*For Kuwait:*

SALEM S. AL-SABAH (Romanization)  
(July 6, 1972)

*For New Zealand:*

FRANK CORNER  
(June 19, 1972)

*For Nepal:*

KUL SHEKHAR SHARMA  
(June 19, 1972)

*For Brazil:*

JOÃO AUGUSTO DE ARAUJO CASTRO  
(July 13, 1972)

*For Sierra Leone:*

J. A. C. DAVIES  
(July 17, 1972)



## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*For Singapore:*

E. S. MONTEIRO

(July 19, 1972)

*For Pakistan:*

S. M. KHAN

(August 10th, 1972)

*For the Philippines:*

EDUARDO ROMUALDEZ

(August 22nd, 1972)

AVVERTENZA: Gli Stati sopra menzionati sono quelli che hanno proceduto alla sottoscrizione della Convenzione presso il Governo degli Stati Uniti in Washington. Alla sottoscrizione stessa hanno anche provveduto presso uno o gli altri due Stati depositari (Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e URSS) gli Stati di seguito elencati:

Algeria  
Bielorussia (Repubblica Socialista Sovietica)  
Oman  
Panama  
Repubblica Araba d'Egitto  
Repubblica Democratica Tedesca  
Ucraina (Repubblica Socialista Sovietica)

## T R A D U Z I O N E   N O N   U F F I C I A L E

NOTA BENE. — *I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella Convenzione, fra cui il testo in lingua francese, qui sopra riportato.*

CONVENZIONE SULLA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE  
PER I DANNI CAUSATI DA OGGETTI SPAZIALI

Gli Stati parti della presente Convenzione,

Riconoscendo il comune interesse di tutta l'umanità di promuovere l'esplorazione e l'uso dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici,

Richiamandosi al Trattato sui principi che regolano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extra-atmosferico, ivi inclusa la luna e gli altri corpi celesti,

Prendendo in considerazione che, nonostante le misure precauzionali da adottarsi da parte degli Stati e delle organizzazioni intergovernative internazionali che si occupano del lancio degli oggetti spaziali, tali oggetti possono causare danni,

Riconoscendo la necessità di elaborare efficaci norme e procedure internazionali concernenti la responsabilità per danni causati da oggetti spaziali e di assicurare, in particolare, il tempestivo pagamento ai sensi della presente Convenzione di un totale ed equo risarcimento alle vittime di tali danni,

Ritenendo che la istituzione di tali norme e procedure contribuirà al rafforzamento della cooperazione internazionale nel campo dell'esplorazione e dell'uso dello spazio extra-atmosferico a scopi pacifici,

Hanno concordato quanto segue:

*Articolo I*

Ai fini della presente Convenzione:

a) per « danni » si intendono la perdita della vita, le lesioni personali o altri danni alla salute; perdita o danni ai beni degli Stati o delle persone, fisiche o giuridiche, o ai beni delle organizzazioni intergovernative internazionali;

b) il termine « lancio » include anche i tentativi di lancio;

c) per « Stato di lancio » si intende:

i) uno Stato che lancia o provvede al lancio di un oggetto spaziale;

ii) uno Stato dal cui territorio o dalle cui installazioni viene lanciato un oggetto spaziale;

d) il termine « oggetto spaziale » include gli elementi di un oggetto spaziale nonché il suo veicolo di lancio e le sue parti.

*Articolo II*

Lo Stato di lancio ha la totale responsabilità di risarcire i danni causati dal proprio oggetto spaziale sulla superficie della terra o ad aeromobili in volo.

*Articolo III*

In caso di danno causato, in luogo diverso dalla superficie terrestre, ad un oggetto spaziale di uno Stato di lancio o a persone o beni a bordo di tale oggetto spaziale, da parte di un oggetto spaziale di un altro Stato di lancio, quest'ultimo è responsabile soltanto se il danno è dovuto a sua colpa o a colpa di persone di cui è tenuto a rispondere.

*Articolo IV*

1. In caso di danno causato in luogo diverso dalla superficie terrestre ad un oggetto spaziale di uno Stato di lancio o a persone o beni a bordo di tale oggetto spaziale, da parte di un oggetto spaziale di un altro Stato di lancio, e in caso di danno in tale circostanza causato ad un terzo Stato o a sue persone fisiche o giuridiche, i primi due Stati sono responsabili in solido verso il terzo Stato, nei limiti seguenti:

*a)* se il danno è stato causato al terzo Stato sulla superficie terrestre o all'aeromobile in volo, la loro responsabilità verso il terzo Stato è assoluta;

*b)* se il danno è stato causato ad un oggetto spaziale del terzo Stato o a persone e beni a bordo di detto oggetto spaziale in luogo diverso dalla superficie terrestre, la loro responsabilità verso il terzo Stato è fondata sulla colpa dell'uno o dell'altro dei primi due Stati o sulla colpa di persone di cui ciascuno di essi è tenuto a rispondere.

2. In tutti i casi di responsabilità solidale e di cui al paragrafo 1 del presente articolo, l'onere del risarcimento dei danni è ripartito fra i primi due Stati in proporzione al grado della loro colpa; se il grado della colpa di ciascuno di questi Stati non può essere stabilito, l'onere del risarcimento è ripartito in parti uguali fra di loro. Tale ripartizione non pregiudica il diritto del terzo Stato di richiedere l'intero risarcimento dovuto in virtù della presente Convenzione da parte di alcuni o di tutti gli Stati di lancio che sono solidalmente responsabili.

*Articolo V*

1. Qualora due o più Stati lancino congiuntamente un oggetto spaziale, essi sono responsabili in solido dei danni cagionati.

2. Uno Stato di lancio che ha risarcito il danno ha diritto di agire nei confronti degli altri partecipanti al lancio congiunto. I partecipanti al lancio congiunto possono concludere accordi relativi alla ripartizione fra di loro per l'onere finanziario per il quale sono solidalmente responsabili. Tali accordi non pregiudicano il diritto di uno Stato che ha subito il danno di richiedere l'intero risarcimento dovuto ai sensi della presente Convenzione ad uno qualsiasi od a tutti gli Stati di lancio che sono responsabili in solido.

3. Uno Stato dal cui territorio o dalle cui installazioni viene lanciato un oggetto spaziale è considerato come partecipante al lancio congiunto.

*Articolo VI*

1. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2 del presente articolo, uno Stato di lancio è esente da responsabilità nella misura in cui uno Stato di lancio prova che il danno è risultato interamente o parzialmente da colpa grave o da un atto od omissione perpetrati, con l'intento di causare danni, da parte di uno Stato richiedente o di persone fisiche o giuridiche che esso rappresenta.

2. Nessun esonero è concesso nei casi in cui il danno sia derivato da attività svolte da uno Stato di lancio che non siano in conformità con il diritto internazionale, ivi inclusi, in particolare, la Carta delle Nazioni Unite e il Trattato sui principi che regolano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extra-atmosferico, ivi inclusa la luna e gli altri corpi celesti.

#### *Articolo VII*

Le disposizioni della presente Convenzione non si applicano ai danni causati da un oggetto spaziale di uno Stato di lancio:

a) a cittadini di detto Stato di lancio;

b) a cittadini stranieri durante il periodo in cui partecipano alle attività di funzionamento di detto oggetto spaziale dal momento del suo lancio o in una qualsiasi fase successiva fino alla sua discesa, o durante il periodo in cui essi si trovino nelle immediate vicinanze di un'area di previsto lancio o recupero quali invitati da parte di detto Stato di lancio.

#### *Articolo VIII*

1. Uno Stato che subisca danni, o le cui persone fisiche o giuridiche subiscano danni, può chiedere allo Stato di lancio il risarcimento di tali danni.

2. Se lo Stato di cui le persone fisiche o giuridiche possiedono la nazionalità non ha chiesto il risarcimento, un altro Stato può, per quanto riguarda il danno subito sul suo territorio da parte di una persona fisica o giuridica, presentare una domanda in tal senso ad uno Stato di lancio.

3. Se né lo Stato di cui le persone fisiche o giuridiche possiedono la nazionalità né lo Stato nel cui territorio è stato subito il danno hanno chiesto il risarcimento o notificato la propria intenzione di richiederlo, un altro Stato può, per quanto riguarda i danni subiti dai suoi residenti permanenti, chiedere il risarcimento a uno Stato di lancio.

#### *Articolo IX*

La richiesta di risarcimento dei danni è presentata allo Stato di lancio attraverso i canali diplomatici. Se uno Stato non intrattiene relazioni diplomatiche con lo Stato di lancio in questione, può chiedere a un altro Stato di presentare la richiesta in sua vece a detto Stato di lancio o di rappresentare altrimenti i suoi interessi ai sensi della presente Convenzione presso lo Stato di lancio suddetto. Esso può anche presentare la sua richiesta attraverso il Segretario Generale delle Nazioni Unite, purché lo Stato richiedente e lo Stato di lancio siano ambedue membri delle Nazioni Unite.

#### *Articolo X*

1. Una richiesta di risarcimento di danni può essere presentata allo Stato di lancio nel termine di un anno dalla data in cui si sono verificati i danni o è stato identificato lo Stato di lancio responsabile.

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Se, tuttavia, uno Stato non conosce la data in cui si sono verificati i danni o non è stato in grado di identificare lo Stato di lancio responsabile, può presentare la richiesta entro un anno dalla data in cui è venuto a conoscenza dei fatti suddetti; tuttavia, tale periodo non dovrà in nessun caso superare un anno dalla data in cui si potrebbe ragionevolmente presumere che lo Stato sia venuto a conoscenza dei fatti, esercitando la massima diligenza.

3. I limiti di tempo specificati nei paragrafi 1 e 2 del presente articolo si applicano anche se può non essere conosciuta la complessiva entità del danno. In tal caso, comunque, lo Stato richiedente ha diritto a modificare la richiesta e presentare ulteriore documentazione dopo la scadenza di tali termini fino a un anno dopo che sia conosciuta la complessiva entità del danno.

*Articolo XI*

1. La presentazione di una richiesta di risarcimento di danni ad uno Stato di lancio ai sensi della presente Convenzione non richiede il preventivo esaurimento delle azioni interne che possano essere a disposizione di uno Stato richiedente o delle persone fisiche o giuridiche che esso rappresenta.

2. Nessuna disposizione della presente Convenzione impedisce ad uno Stato, o alle persone fisiche o giuridiche che esso può rappresentare, di presentare una richiesta davanti ai tribunali od agli organi amministrativi di uno Stato di lancio. Uno Stato, tuttavia, non ha diritto a presentare una richiesta a termini della presente Convenzione per quanto riguarda un danno per cui è stata presentata richiesta davanti ai tribunali od agli organi amministrativi di uno Stato di lancio, e neppure a termini di un altro accordo internazionale dal quale gli Stati interessati fossero legati.

*Articolo XII*

L'ammontare del risarcimento che lo Stato di lancio sarà tenuto ad effettuare ai sensi della presente Convenzione sarà determinato in conformità del diritto internazionale e dei principi di giustizia ed equità, di modo che il risarcimento del danno sia tale da reintegrare la persona, fisica o giuridica, lo Stato o l'organizzazione internazionale richiedente nella condizione che sarebbe esistita se il danno non si fosse verificato.

*Articolo XIII*

A meno che lo Stato richiedente e lo Stato che deve provvedere al risarcimento ai sensi della presente Convenzione concordino su un'altra forma di risarcimento, quest'ultimo è pagato nella valuta dello Stato richiedente o, se detto Stato così richiede, nella valuta dello Stato tenuto al risarcimento.

*Articolo XIV*

Se nessuna composizione della richiesta è stata raggiunta attraverso negoziati diplomatici, come previsto nell'articolo IX, entro un anno dalla data in cui lo Stato richiedente notifica allo Stato di lancio di aver presentato la documentazione giustificativa delle sue ri-

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

chieste, le parti interessate istituiscono su richiesta di una di esse una Commissione per il regolamento delle richieste.

*Articolo XV*

1. La Commissione per il regolamento delle richieste è composta di tre membri: uno designato dallo Stato richiedente, uno designato dallo Stato di lancio e il terzo membro, il Presidente, da scegliersi di comune accordo dalle due parti. Ciascuna parte provvederà alla sua designazione entro due mesi dalla richiesta di istituzione della Commissione di regolamento delle richieste.

2. Se non viene raggiunto alcun accordo sulla scelta del Presidente entro quattro mesi dalla richiesta di istituzione della Commissione, l'una o l'altra parte può chiedere al Segretario Generale delle Nazioni Unite di designare il Presidente entro un ulteriore periodo di due mesi.

*Articolo XVI*

1. Se una delle parti non può provvedere alla designazione di competenza entro il termine previsto, il Presidente costituirà, su richiesta dell'altra parte, la Commissione per il regolamento delle richieste composta da lui soltanto.

2. Il posto che possa rendersi vacante in seno alla Commissione per una ragione qualsiasi viene coperto con la stessa procedura adottata per la designazione iniziale.

3. La Commissione stabilisce la propria procedura.

4. La Commissione stabilisce il luogo o i luoghi della sua sede, così come ogni altra questione di carattere amministrativo.

5. Tranne il caso di decisioni e sentenze rese dalla Commissione composta da un solo membro, tutte le decisioni e i pareri della Commissione sono resi a maggioranza di voti.

*Articolo XVII*

Nessun aumento del numero dei membri della Commissione per il regolamento delle richieste ha luogo per il fatto che due o più Stati richiedenti o due o più Stati di lancio si trovino ad essere parti in un procedimento iniziato dinanzi alla Commissione. Gli Stati richiedenti, parti di detto procedimento, designano congiuntamente un membro della Commissione nello stesso modo e alle stesse condizioni che se vi fosse un solo Stato richiedente. Quando due o più Stati di lancio si trovino ad essere parti di detto procedimento, designano congiuntamente un membro della Commissione, nello stesso modo. Se gli Stati richiedenti o gli Stati di lancio non provvedono alla designazione entro i termini stabiliti, il Presidente istituirà la Commissione composta da lui soltanto.

*Articolo XVIII*

La Commissione per il regolamento delle richieste decide sul merito della richiesta di risarcimento e determina, ove del caso, l'ammontare del risarcimento da pagare.

*Articolo XIX*

1. La Commissione per il regolamento delle richieste agisce in conformità delle disposizioni dell'articolo XII.

2. La decisione della Commissione ha carattere definitivo e vincolante se le parti hanno così convenuto; altrimenti, la Commissione emette un parere definitivo, che vale come raccomandazione, che le parti si impegnano a prendere in considerazione in buona fede. La Commissione specifica i motivi della sua decisione o del suo parere.

3. La Commissione emette la propria decisione o il proprio parere il più rapidamente possibile e non oltre un anno dalla data della sua costituzione, a meno che una proroga di tale termine non sia ritenuta necessaria dalla Commissione.

4. La Commissione rende pubblica la propria decisione o il proprio parere. Essa rilascia copia certificata della propria decisione o del proprio parere a ciascuna delle parti e al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

*Articolo XX*

Le spese relative alla Commissione per il regolamento delle richieste sono ripartite in parti uguali tra le parti, a meno che la Commissione decida diversamente.

*Articolo XXI*

Se il danno causato da un oggetto spaziale presenta un grosso pericolo per la vita umana o interferisce seriamente con le condizioni di vita della popolazione o con il funzionamento di centri vitali, gli Stati parti e in particolare lo Stato di lancio esamineranno la possibilità di dare adeguata e rapida assistenza allo Stato che ha subito il danno, quando esso così richieda. Tuttavia, il presente articolo non pregiudica i diritti e gli obblighi degli Stati parti a termini della presente Convenzione.

*Articolo XXII*

1. Nella presente Convenzione, ad eccezione degli articoli da XXIV a XXVII, i riferimenti agli Stati sono applicabili a qualsiasi organizzazione internazionale intergovernativa che svolga attività spaziali se l'organizzazione dichiara di accettare i diritti e gli obblighi previsti nella presente Convenzione e se la maggioranza degli Stati membri dell'organizzazione sono parti della presente Convenzione e del Trattato sui principi che regolano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extra-atmosferico, ivi inclusa la luna e gli altri corpi celesti.

2. Gli Stati membri di tali organizzazioni che sono parti della presente Convenzione adottano tutte le misure appropriate al fine di assicurare che l'organizzazione faccia una dichiarazione in conformità con il precedente paragrafo.

3. Se un'organizzazione internazionale intergovernativa è responsabile di danni in virtù delle disposizioni della presente Convenzione, detta organizzazione e quelli fra i suoi membri che sono Stati parti della presente Convenzione sono solidalmente responsabili, purché, tuttavia:

a) qualsiasi richiesta di risarcimento di detti danni sia dapprima presentata alla organizzazione;

b) soltanto nel caso in cui l'organizzazione non abbia pagato, entro un periodo di sei mesi, la somma concordata o stabilita quale risarcimento per tali danni, lo Stato richiedente possa invocare la responsabilità dei membri che sono Stati parti della presente Convenzione per il pagamento di tale somma.

4. Qualsiasi richiesta di risarcimento di danni presentata in virtù delle disposizioni della presente Convenzione, per danni causati ad una organizzazione che ha fatto una dichiarazione in conformità con il paragrafo 1 del presente articolo, deve essere presentata da uno Stato membro dell'organizzazione che è parte della presente Convenzione.

#### *Articolo XXIII*

1. Le disposizioni della presente Convenzione non pregiudicano gli altri accordi internazionali in vigore sulle relazioni fra gli Stati parti di tali accordi.

2. Nessuna disposizione della presente Convenzione impedirà agli Stati di concludere accordi internazionali che confermino, completino o sviluppino le sue disposizioni.

#### *Articolo XXIV*

1. La presente Convenzione è aperta a tutti gli Stati per la firma. Uno Stato che non firmi la presente Convenzione prima della sua entrata in vigore in conformità con il paragrafo 3 del presente articolo può aderirvi in qualsiasi momento.

2. La presente Convenzione è sottoposta a ratifica da parte degli Stati firmatari. Gli strumenti di ratifica e gli strumenti di adesione saranno depositati presso i Governi del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e degli Stati Uniti d'America, che sono qui designati Governi depositari.

3. La presente Convenzione entrerà in vigore alla data del deposito del quinto strumento di ratifica.

4. Per gli Stati i cui strumenti di ratifica o adesione siano depositati successivamente all'entrata in vigore della presente Convenzione, essa entrerà in vigore alla data del deposito dei loro strumenti di ratifica o di adesione.

5. I Governi depositari informeranno tempestivamente tutti gli Stati firmatari e aderenti della data di ogni firma, della data del deposito di ciascuno strumento di ratifica e di adesione alla presente Convenzione, della data della sua entrata in vigore e di ogni altra notizia.

6. La presente Convenzione sarà registrata dai Governi depositari conformemente all'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite.

#### *Articolo XXV*

Qualsiasi Stato parte della presente Convenzione può proporre emendamenti alla presente Convenzione. Gli emendamenti entreranno in vigore per ciascuno Stato parte della Convenzione che accetti gli emendamenti dopo il loro accoglimento da parte della maggioranza degli Stati parti della presente Convenzione e, in seguito, per ciascuno degli altri Stati parti alla data dell'accettazione da parte di detti emendamenti.



*Articolo XXVI*

Dieci anni dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, la questione della revisione della presente Convenzione sarà inclusa nell'ordine del giorno provvisorio dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite al fine di esaminare, alla luce della passata applicazione della Convenzione, se essa richieda una revisione. Tuttavia, cinque anni dopo l'entrata in vigore della Convenzione, su richiesta di un terzo degli Stati parti della Convenzione, e con il consenso della maggioranza degli Stati parti, sarà convocata una conferenza degli Stati parti al fine di rivedere la presente Convenzione.

*Articolo XXVII*

Gli Stati parti della presente Convenzione possono, un anno dopo la sua entrata in vigore, comunicare le proprie intenzioni di recedere dalla Convenzione mediante notifica scritta ai Governi depositari. Tale recesso avrà effetto un anno dopo la data di ricezione di tale notifica.

*Articolo XXVIII*

La presente Convenzione, i cui testi inglese, russo, francese, spagnolo e cinese fanno ugualmente fede, sarà depositata negli archivi dei Governi depositari.

Copie debitamente certificate della presente Convenzione saranno trasmesse dai Governi depositari ai Governi degli Stati firmatari e aderenti.

IN FEDE di che i sottoscritti, a ciò debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Convenzione.

FATTO in triplice esemplare a Londra, Mosca e Washington, il 29 marzo 1972.

*(seguono le firme).*